

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



Cina: nuove strette nel tech e istruzione, crolla Hong Kong

La settimana dei mercati inizia con il crollo delle borse cinesi che sta condizionando il sentiment sul Vecchio Continente. Hong Kong crolla, accusando una flessione superiore al 4 per cento.

Alla base delle forti vendite l'imposizione da parte delle autorità locali di restrizioni che hanno interessato diversi settori, a partire dal tech.

Da diverso tempo questo settore è sotto osservazione da parte del Governo cinese e questa volta ad essere 'colpito' è stato il



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

colosso Tencent (- 7,50% sulla Borsa di Hong Kong), società cinese attiva nei settori dell'intrattenimento, dei mass media e della messaggistica che, oltre a ricevere una multa per comportamenti anticompetitivi, ha ricevuto l'ordine di rinunciare alle proprie licenze musicali.

Sabato scorso, la State Administration of Market Regulation (SAMR), l'autorità Antitrust della Cina, ha affermato che le attività dell'azienda nel mercato della musica online cinese hanno infranto le regole anti-monopolio del Paese.

Tencent ha acquistato China Music Corporation nel 2016, conferendole i diritti su oltre l'80% di tutti i brani musicali sul mercato e un vantaggio sleale rispetto ai rivali, ha affermato la SAMR nella sentenza.

Tencent e Tencent Music Entertainment Group, l'unità creata dopo l'acquisizione, hanno dichiarato che si atterranno alla decisione e che si adegueranno a tutti i requisiti normativi.

Oggetto di una maggiore stretta durante il fine settimana è stato anche il comparto dell'educazione privata così come quello immobiliare, con quest'ultimo che ha visto nuove restrizioni riguardanti soprattutto le società che offrono servizi.

Come spiegano gli analisti di Mps Capital Services, in generale, più che le misure di per sé, ciò che preoccupa il mercato è che la maggiore regolamentazione da parte della Cina possa avere delle ripercussioni negative sulla crescita, memori tra l'altro dell'agosto del 2015 in cui proprio dalla Cina (in quel caso dalla svalutazione dello yuan), partì una fase di risk-off che coinvolse anche i listini occidentali.

Intanto, la stretta di Pechino ha fatto scivolare l'indice composito di Shanghai che ha ceduto il 2,34%, attestandosi a 3.467,44 punti, mentre quello di Shenzhen ha perso il 2,28% chiudendo a 2.411,81 punti.

Ancora peggiore la performance della Borsa di Hong Kong dove l'indice Hang Seng è sprofondato a 26.192,32 punti, con una flessione del 4,13% rispetto al closing precedente.